

NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE conformi alla norma EN 15090: 2012

Nome e indirizzo Fabbricante
SAFCO ITALIA SRL
VIA BENEDETTO CASTELLI 45/49
25064 GUSSAGO (BS)

LEGGERE ATTENTAMENTE PRIMA DI OGNI UTILIZZO.

Dichiarazione di conformità UE: disponibile al seguente indirizzo www.safcoitalia.net

Le calzature per uso professionale devono essere considerate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Sono soggette ai requisiti del Regolamento (UE) 2016/425 - che ne prevede la marcatura CE obbligatoria per la commercializzazione. Queste calzature sono D.P.I. di III categoria sottoposti a Certificazione e oggetto della procedura di valutazione della conformità al tipo basata sul controllo interno della produzione unito a prove del prodotto sotto controllo ufficiale effettuate ad intervalli casuali (modulo C 2) sotto la sorveglianza dell'Organismo Notificato RICOTEST N. 0498, Via Tione 9 – 37010 Pastrengo VR – Italy.

MATERIALI E LAVORAZIONE: Tutti i materiali utilizzati, siano di provenienza naturale o sintetica, nonché le tecniche applicate di lavorazione, sono stati scelti per soddisfare le esigenze espresse dalla suddetta normativa tecnica Europea in termini di sicurezza, ergonomia, confort, solidità ed innocuità.

IDENTIFICAZIONE E SCELTA DEL MODELLO IDONEO: Il datore di lavoro è responsabile di fronte alla Legge dell'adeguatezza del DPI impiegato al tipo di rischio presente sul luogo di lavoro e alle relative condizioni ambientali. Prima dell'impiego è necessario verificare la corrispondenza delle caratteristiche del modello scelto alle specifiche esigenze d'utilizzo.

CLASSI DI PROTEZIONE E LIVELLI DI RISCHIO

Le nostre calzature antinfortunistiche sono progettate e fabbricate per garantire una protezione adeguata al tipo di rischio in base ai requisiti specificati nella norma EN 15090:2012.

La norma prevede **3 tipi di calzature:**

Tipo 1: idoneo per interventi generici all'aperto, lotta all'incendio, lotta all'incendio boschivo, ove non sia necessaria la protezione delle punte dei piedi (puntale), né la protezione contro la perforazione, né alcuna protezione specifica contro rischi da agenti chimici.

Tipo 2: idoneo per interventi di salvataggio nel fuoco e lotta all'incendio ove si necessiti sia di puntale che di inserto antiperforazione – non è richiesta alcuna protezione specifica contro rischi da agenti chimici.

Tipo 3: idoneo per interventi in caso di emergenze con materiali dannosi con rischio di generazione di sostanze chimiche pericolose per persone e cose; idoneo anche per attività di salvataggio nel fuoco, soppressione fuoco ove si necessiti sia di puntale che di inserto antiperforazione e pure una protezione specifica contro rischi da agenti chimici

NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE conformi alla norma EN 15090: 2012

Simboli marcati sulla calzatura in base alle prestazioni offerte:

<i>Tipo di calzatura</i>	<i>Simbolo</i>	<i>Proprietà</i>
Tipo 1	F1 A	Requisiti generali applicabili (tab.4 della norma) + proprietà antistatiche
	F1 P A	Come sopra + resistenza alla perforazione
	F1 I	Requisiti generali applicabili (tab. 4) + isolamento elettrico (vedi EN 50321)
	F1 P I	Come sopra + resistenza alla perforazione
Tipo 2	F2 A	Requisiti generali applicabili (tab. 4) + proprietà antistatiche
	F2 I	Requisiti generali applicabili (tab. 4) + isolamento elettrico (vedi EN 50321)
Tipo 3	F3 A	Requisiti generali applicabili (tab. 4) + proprietà antistatiche
	F3 I	Requisiti generali applicabili (tab. 4) + isolamento elettrico (vedi EN 50321)

Ulteriori simboli che potete trovare marcati sulle calzature:

Proprietà	<i>Simbolo</i>
Isolamento al caldo	HI ₁ (150°C) HI ₂ , HI ₃ (250°C)
Puntale di sicurezza	T (solo per tipo 1)
Resistenza alla penetrazione	P
Rigidità del bordo puntale	R
Isolamento elettrico	(vedi EN 50321)
Antistaticità	A
Isolamento dal freddo	CI
Resistenza chimica	CH
Protezione del malleolo	AN
Protezione del metatarso	M

Resistenza allo scivolamento(*): su <u>fondo ceramica standard con lubrificante acqua + detergente</u>	SRA	Tacco min. 0,28 Piano min. 0,32
Resistenza allo scivolamento: su <u>fondo acciaio con lubrificante glicerina</u>	SRB	Tacco min. 0,13 Piano min. 0,18
SRA + SRB	SRC	

(*)= La massima aderenza della suola generalmente viene raggiunta dopo un certo "rodaggio" delle calzature nuove (paragonabile ai pneumatici dell'automobile) per rimuovere residui di silicone e distaccanti ed eventuali altre irregolarità superficiali di carattere fisico e/o chimico. La resistenza allo scivolamento può inoltre cambiare a seconda dello stato di usura della suola; la rispondenza alle specifiche non garantisce comunque l'assenza di scivolamento in qualsiasi condizione.

NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE conformi alla norma EN 15090: 2012

La resistenza alla perforazione è stata misurata in laboratorio utilizzando un chiodo tronco conico del diametro di 4,5 mm e una forza di 1100 N (circa 112kg). Forze maggiori o chiodi di diametro inferiore aumentano il rischio di perforazione. In tali circostanze è meglio tenere in considerazione misure di prevenzione alternative. Due tipi di inserti antiperforazione sono attualmente disponibili: di tipo metallico e di tipo non metallico. Entrambi soddisfano i requisiti minimi previsti per la resistenza alla perforazione della norma marcata sulla calzatura, ma ognuno presenta diversi vantaggi o svantaggi, tra i quali i seguenti:

- Insetto metallico: il rischio è meno influenzato dalla forma dell'oggetto perforante (ad es. diametro, geometria, affilatura) ma, a causa dei limiti di costruzione della calzatura, non copre l'intera area inferiore della calzatura stessa.
- Insetto non metallico: può essere più leggero, più flessibile e fornire una maggiore area di copertura, se paragonato con l'insetto metallico, ma la resistenza alla perforazione può variare maggiormente in base alla forma dell'oggetto perforante (ad es. diametro, geometria, affilatura).

La scelta deve basarsi sulla valutazione del rischio legata alle reali condizioni di lavoro. Per maggiori informazioni sul tipo di inserto antiperforazione presente nelle vostre calzature contattare il fabbricante o fornitore citato nelle presenti istruzioni.

MARCATURE: Trovate impresse su etichetta cucita le seguenti marcature

- La marcatura CE apposta sui DPI indica la conformità alle prescrizioni del Regolamento
- N° di identificazione dell'Organismo Notificato incaricato del controllo annuale del prodotto
- nome del fabbricante
- designazione del tipo di calzatura
- norma tecnica armonizzata di riferimento + simboli di protezione aggiuntivi
- pittogramma con simboli di protezione secondo la EN 15090 impresso sulla tomaia esterna
- misura della calzatura
- mese e anno di produzione



ESEMPIO DI MARCATURA CUCITA su SOFFIETTO:

**NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE
conformi alla norma EN 15090: 2012**



IMPIEGHI CONSIGLIATI:

Interventi generici all'aperto, lotta all'incendio e all'incendio boschivo (tipo 1); interventi di salvataggio nel fuoco ed interventi di prevenzione in edifici e strutture interne, interventi su veicoli; altre proprietà coinvolte in situazioni di fuoco in emergenza (tipo 2).

Le nostre calzature non sono adatte per protezione da rischi non richiamati nella presente Nota Informativa (fare attenzione ai simboli marcati).

CONTROLLI PRELIMINARI:

La calzatura antinfortunistica risponde alle caratteristiche di sicurezza solo se perfettamente calzata e in perfetto stato di conservazione. Prima dell'uso effettuare un controllo visivo per accertarsi delle sue perfette condizioni e procedere ad una prova pratica di calzata. Nel caso in cui la calzatura non sia integra e presenti danneggiamenti visivi quali scuciture, eccessiva usura della suola, rotture o imbrattature procedere alla sostituzione.

USO E MANUTENZIONE:

Per l'uso corretto della calzatura si consiglia di:

- depositare le calzature, quando non in uso, in luogo asciutto, pulito e aerato
- accertarsi del buono stato delle calzature prima di ogni uso
- provvedere regolarmente alla pulitura utilizzando spazzole, carta da officina, strofinacci ecc...; La frequenza dell'operazione è da stabilire in relazione alle condizioni del posto di lavoro
- procedere al trattamento periodico della tomaia con lucido idoneo – a base di grasso, cera, silicone ecc...
- non usare prodotti aggressivi come benzina, acidi, solventi, che possono compromettere qualità, sicurezza e durata del DPI
- non asciugare le calzature in vicinanza o a contatto diretto con stufe, termosifoni ed altre fonti di calore

STOCCAGGIO:

Per evitare rischi di deterioramento le calzature antinfortunistiche devono essere trasportate ed immagazzinate nelle proprie confezioni originali, in luoghi asciutti e non eccessivamente caldi. Calzature nuove, se prelevate dalla propria confezione non danneggiata, generalmente possono essere

NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE conformi alla norma EN 15090: 2012

considerate idonee all'uso. Nelle condizioni consigliate di deposito le calzature mantengono la propria idoneità all'uso per lungo tempo e quindi si è rivelato non praticabile stabilire una "data di scadenza".

Se conservate in condizioni normali (luce, temperatura e umidità relativa), l'obsolescenza, a partire dalla data di fabbricazione di una calzatura, è generalmente stimata in:

10 anni per le scarpe con tomaia in pelle, gomma e materiali termoplastici (come SEBS, ecc) e EVA

5 anni per le scarpe che includono PVC

3 anni per le scarpe che includono PU e TPU

Informazioni aggiuntive per calzature antistatiche (A)

Le calzature antistatiche dovrebbero essere utilizzate quando è necessario dissipare le cariche elettrostatiche per ridurre al minimo l'accumulo - evitando così il rischio di incendio per esempio di sostanze infiammabili e vapori - e nei casi in cui il rischio di scosse elettriche provenienti da un apparecchio elettrico o da altri elementi sotto tensione non sia stato completamente eliminato. Occorre notare tuttavia che le calzature antistatiche non possono garantire una protezione adeguata contro le scosse elettriche poiché introducono unicamente una resistenza elettrica tra il piede e il suolo. Se il rischio di scosse elettriche non è stato completamente eliminato è necessario ricorrere a misure aggiuntive. Tali misure, nonché le prove supplementari qui di seguito elencate, dovrebbero fare parte dei controlli periodici del programma di prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.

L'esperienza ha dimostrato che ai fini antistatici il percorso di scarica attraverso un prodotto deve avere, in condizioni normali, una resistenza elettrica minore di 1000 M Ω in qualsiasi momento della vita del prodotto. E' definito un valore di 100 K Ω come limite inferiore della resistenza del prodotto allo stato nuovo, al fine di assicurare una certa protezione contro scosse elettriche pericolose o contro gli incendi, nel caso in cui un apparecchio elettrico presenti difetti quando funziona con tensioni fino a 250 V. Tuttavia, in certe condizioni gli utilizzatori dovrebbero essere informati che la protezione fornita dalle calzature potrebbe essere inefficace e che devono essere utilizzati altri metodi per proteggere il portatore in qualsiasi momento. La resistenza elettrica di questo tipo di calzatura può essere modificata in misura significativa dalla flessione, dalla contaminazione o dall'umidità. Questo tipo di calzatura non svolgerà la propria funzione se indossata e utilizzata in ambienti umidi. Conseguentemente, occorre accertarsi che il prodotto sia in grado di svolgere la propria funzione di dissipare le cariche elettrostatiche e di fornire una certa protezione durante tutta la sua durata di vita. Si raccomanda all'utilizzatore di eseguire una prova di resistenza elettrica in loco e di utilizzarla a intervalli frequenti e regolari. Se portate per lunghi periodi, calzature della classe I possono assorbire umidità; in questi casi, nonché in condizioni di bagnato, possono diventare conduttive.

Se le calzature sono utilizzate in condizioni tali per cui il materiale costituente le soles viene contaminato, i portatori devono sempre verificare le proprietà elettriche della calzatura prima di entrare in una zona a rischio.

Durante l'uso delle calzature antistatiche, la resistenza del suolo deve essere tale da non annullare la protezione fornita dalle calzature.

Durante l'uso, non deve essere introdotto alcun elemento isolante tra il sottopiede della calzatura e il piede del portatore. Qualora sia introdotta una soletta tra il sottopiede e il piede, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/soletta.

NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE conformi alla norma EN 15090: 2012

Soletta estraibile

Se la calzatura antinfortunistica è dotata di soletta estraibile, le funzioni ergonomiche e protettive attestate si riferiscono alla calzatura completa della sua soletta. Usare la calzatura sempre con la soletta! Sostituire la soletta soltanto con un modello equivalente dello stesso fornitore originale. Calzature antinfortunistiche senza soletta estraibile sono da utilizzare senza soletta, perché l'introduzione di una soletta potrebbe modificare negativamente le funzioni protettive.

Smaltimento: alla fine della vita utile delle calzature non abbandonarle nell'ambiente naturale: si prega di seguire le Vostre normative nazionali ambientali e smaltirle in modo appropriato. I regolamenti per in conferimento dei rifiuti sono disponibili presso le autorità locali.

Verifica delle calzature da parte dell'utilizzatore

C.1 - Generalità

La seguente lista e i relativi disegni possono aiutare l'utilizzatore a controllare lo stato di salute delle calzature:

C.2 - Criteri per la verifica dello stato delle calzature

Le calzature per VVF devono essere controllate/ispezionate ad intervalli regolari e devono essere cambiate quando qualunque dei seguenti segni di usura viene identificato. Alcuni di questi criteri possono variare in relazione al tipo di calzatura e materiali usati:

NOTA sostituzione di calzature in questo contesto significa anche sostituzione di parti danneggiate, es. sottopiedi, cerniere, linguette, lacci...

- inizio di abrasioni/tagli pronunciati e profondi nella zona media della tomaia (Fig. C.1 a);
- forte abrasione della tomaia, in particolare nella zona del puntale (Fig. C.1 b);
- la tomaia presenta deformazioni, bruciature, fusioni, rigonfiamenti, o scuciture nel gambale (Fig. C.1 e);
- la suola ha spaccature/tagli più lunghi di 10 mm e più profondi di 3 mm (Fig. C.1 d);
- separazione della tomaia dalla suola maggiore di 10 mm-15 mm in lunghezza and 5 mm in larghezza (profondità);
- altezza dei rilievi nella zona di flessione minori di 1,5 mm (Fig. C.1 e);
- sottopiede originale (se c'è): non deve presentare deformazioni pronunciate e crushing;
- conviene controllare manualmente la parte interna della calzatura di tanto in tanto, per verificare l'eventuale distruzione della fodera o la presenza di bordi taglienti dei puntali che possono causare ferite (Fig. C.1 f);
- il sistema di chiusura deve funzionare bene (cerniere, lacci, velcri);

NOTA INFORMATIVA CALZATURE PER VIGILI DEL FUOCO E ATTIVITA' ASSOCIATE conformi alla norma EN 15090: 2012

- il periodo di obsolescenza non deve essere superato, la durata della calzatura dipende dal livello di utilizzo e dai controlli sopra descritti

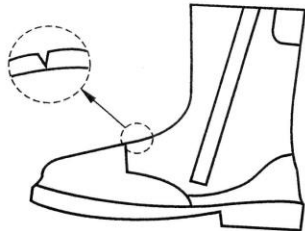


Fig. C.1 a)

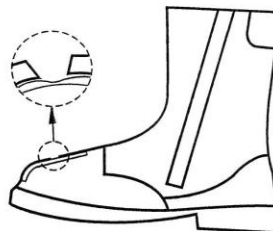


Fig. C.1 b)

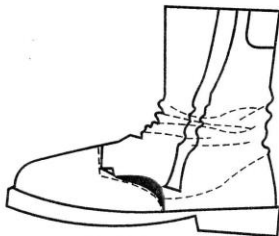


Fig. C.1 c)

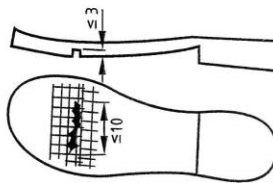


Fig. C.1 d)

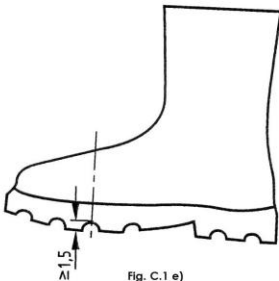


Fig. C.1 e)



Fig. C.1 f)



**PROTECTING YOU
SICUREZZA MADE IN ITALY**